

LEGGI, IMMAGINA, GUARDA**Un invito alla lettura di dipinti attraverso la narrativa**

Il libro:

LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA

di **Tracy Chevalier**

Neri Pozza Editore, 2000

Siamo a Delft, nei Paesi Bassi, nel 1664. Per aiutare la famiglia, la sedicenne Griet, figlia di un ceramista rimasto cieco a causa di un incidente sul lavoro, si reca a servizio dall'agiata famiglia dei Vermeer. A sceglierla è stato proprio lui, Jan Vermeer, ritrattista di acclarata fama, che ha notato l'innato gusto artistico della ragazza nel disporre le verdure sul tagliere come fossero i colori di una tavolozza. In breve fra i due nasce una sotterranea intesa, anche se resta un'incolmabile distanza, c'è la diversità di casta, ci sono i rigidi costumi dell'epoca, e c'è una moglie istintivamente gelosa. Tutto ciò non impedirà che si sviluppi una segreta alleanza, almeno sul piano della collaborazione artistica: così Griet finirà per posare da modella per il grande pittore, per di più indossando un prezioso orecchino della moglie, la qual cosa, una volta venuta a galla, inevitabilmente avrà per lei pesanti ripercussioni.

Tracy Chevalier, scrittrice statunitense divenuta famosa soprattutto nel Regno Unito e apprezzata per i suoi romanzi storici, scrive un'opera che negli anni è divenuta un classico di questo filone che interseca letteratura e pittura. Attraverso l'io narrante della giovanissima Griet, poco loquace ma acuta osservatrice, ci regala un quadro composito della vita nell'Olanda del Diciassettesimo secolo, dove convivono protestanti e papisti, agiatezza e miseria, pestilenze e passioni. Il sodalizio fra il pittore e la giovane fantesca è pura invenzione narrativa, ma quel che nei secoli è arrivato a noi è il mirabile olio su tela che ha ispirato il romanzo, di Johannes Van Der Meer (in firma, Ian Vermeer), intitolato "La ragazza con il turbante" e che ora descriveremo seguendo le linee guida del metodo Descrivendo.



La ragazza con il turbante

di **Jan Vermeer**, 1665 – 1666 circa

Museo Mauritshuis, L'Aia.

“La ragazza col turbante”, meglio conosciuto come “La ragazza con l’orecchino di perla” è un dipinto di Jan Vermeer realizzato nel 1665-1666 circa.

Si tratta di un olio su tela di piccole dimensioni: misura infatti 39 cm di larghezza per 44,5 cm di altezza. Si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo posto in verticale.

L’opera è attualmente conservata al Mauritshuis, a L’Aia, città dei Paesi Bassi.

Il soggetto del dipinto è una giovane ragazza, ritratta di profilo a mezzo busto e a distanza ravvicinata, da un punto di osservazione leggermente rialzato rispetto alla sua figura che risalta su uno sfondo scuro. Lo stile dell’opera è del tutto realistico.

La ragazza occupa lo spazio centrale e destro della tela: il busto è posto di profilo e ci mostra il lato sinistro, mentre il viso si volta verso l’osservatore ruotando di tre quarti, rivelandosi come un ovale regolare dalla pelle chiara e liscia. Gli occhi sono scuri e fissi sull’osservatore, le sopracciglia chiare e appena accennate, il naso regolare e le labbra rosse e lucide, socchiuse. L’espressione del viso nel suo complesso è dolce e sereno. Dall’orecchio sinistro pende un orecchino con una perla piuttosto grande a goccia di colore grigio chiaro. I capelli della giovane non sono visibili, in quanto la testa è avvolta da un turbante costituito da una fascia di colore azzurro che ricopre la fronte e arriva alla sommità del capo, dove la stoffa, che diventa di un colore dorato, si annoda su sé stessa per ricadere morbida come una coda fin sotto le spalle, rivelando bordi di colore azzurro chiaro.

Il collo della ragazza è visibile solo a metà, in quanto il resto è ricoperto da una striscia di stoffa bianca che spunta sotto una blusa con il collo rialzato e la manica ampia come una cappa, di un color ocra con riflessi verde bosco. Nel dipinto la ragazza viene raffigurata fino all’altezza del petto.

Lo sfondo su cui si staglia il ritratto è completamente scuro, e fa da contrasto con i colori chiari dell’incarnato della giovane e dei suoi abiti.

La luce proviene da una fonte non visibile a ore diei, e illumina frontalmente il volto, il turbante e la blusa della ragazza, proiettando ombre appena accennate su parte della guancia sinistra della giovane e sul suo dorso.

La descrizione è stata realizzata, nel mese di giugno 2021, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non sono state validate, pertanto non sono certificate.

